



## **Il progetto Casa nido**

### **PREMESSA**

La famiglia è un capitale sociale primario, sul quale la comunità deve investire idee e risorse come è emerso, in modo ampio e significativo, dall'VIII Rapporto sulla condizione della famiglia, che il CISF ha presentato nel 2001 introducendo, con questa terminologia, un approccio positivo della società italiana verso il ruolo della famiglia, considerata come ambito di valori e capace di promuovere comportamenti solidaristici e d'interesse per il bene comune.

La famiglia, se intesa come sistema relazionale aperto, con funzioni di protezione, di cura e di sviluppo dei suoi membri, necessita di interventi di tutela e di promozione: la famiglia, infatti, non è una "somma di individui", ma un nucleo al quale vanno forniti i mezzi per la crescita e la sua realizzazione, perché riesca a dare risposte ai bisogni e alle aspettative dei suoi componenti.

Fra gli interventi tesi a valorizzare il ruolo della famiglia, accanto alle risorse di natura economica, hanno un rilievo particolare le strutture e le associazioni presenti sul territorio che operano nel senso di sostenere la responsabilità genitoriale. In primo luogo, quindi, bisogna prevedere interventi preventivi di carattere economico, culturale, promozionale atti ad evitare l'insorgere di situazioni di disagio e a sostenere la famiglia nel suo normale contesto di vita.

In quest'ottica preventiva appare assumere un ruolo particolarmente rilevante la dimensione dell'associarsi, del potersi parlare e confrontare sui problemi e sulle crisi legate alla fase evolutiva: infatti le famiglie più in difficoltà sono le famiglie isolate.

Diventa quindi di primaria importanza creare punti di riferimento dove le famiglie possano trovarsi, esprimersi sulle loro difficoltà e, nel contempo, essere accolte, ospitate nella fase di emergenza. La Casa della Carità può diventare il luogo dove questa esperienza si rende possibile, attraverso l'ospitalità e l'accoglienza: qui si potrà costruire o ricostruire la propria identità, imparare a stare con gli altri nel rispetto delle regole comuni, delle abitudini quotidiane.

La Casa della Carità si propone come luogo accogliente, dove l'adulto possa a sua volta accogliere e rispondere ai bisogni di cura di chi è a lui affidato; come ambito per promuovere e facilitare quella dimensione di relazionalità matura e responsabile, che attiene il rapporto adulto-bambino.

La Casa della Carità diventerà un luogo dove collocarsi come soggetto attivo per recuperare capacità e ridefinire un progetto di vita familiare.

### **DESTINATARI**

Nella Casa trovano spazio 3 appartamenti che, per le caratteristiche e le finalità della struttura, saranno aperti a famiglie e a nuclei mono-parentali.

La durata dell'accoglienza sarà definita dal tempo necessario per realizzare il progetto individuale, finalizzato al recupero dell'autonomia, ma non superiore a 10 mesi.

Dalle richieste avanzate dai servizi pubblici e/o privati (Centri di Ascolto delle Parrocchie, semplici cittadini, ecc...) si è evidenziato che la fascia di bisogno riguarda prevalentemente donne con bambini.

L'offerta abitativa si rivolgerà a nuclei familiari che attraversano una fase di crisi, per l'insorgere o l'acutizzarsi di problematiche di tipo economico, aggravate dall'assenza di significative figure parentali o amicali, che garantiscano un aiuto concreto e costante nella gestione quotidiana dei figli piccoli.

Particolare attenzione sarà rivolta a:

- Donne separate, senza lavoro o in condizione lavorativa precaria, in difficoltà economiche che comportino il rischio di scivolare nell'area della marginalità;
- Madri con bambini che, da una condizione di minima autosufficienza economica, scivolano in uno stato d'indigenza per la perdita di risorse economiche garantite dalla pensione di un familiare che

viene a mancare;

- Madri che si trovano in una situazione critica per il rischio della perdita del posto di lavoro, per la precarietà lavorativa, e/o per bassi profili professionali che le collochino in una situazione di marginalità lavorativa;
- Nuclei mono-parentali che presentino una precarietà economica o abitativa;
- Madri con procedimenti penali in stato di detenzione con figli minori.

## **OBIETTIVI**

La Casa della Carità vuole offrire a queste persone, che hanno un passato di precarietà, di isolamento, di solitudine un luogo dove collocarsi in modo stabile per il tempo necessario a recuperare una condizione di autonomia personale, sociale ed economica.

L'accoglienza offerta è finalizzata a permettere alla madre di gestire, in una situazione protetta, la relazione con il proprio figlio, a facilitare l'acquisizione di autonomia con un aiuto valido, a reperire un inserimento nel mondo del lavoro, condizione indispensabile per la riorganizzazione del nucleo familiare ed il successivo reinserimento sociale.

Riassumendo, le finalità sono:

- Acquisizione di autonomia personale;
- Consolidamento delle relazioni familiari;
- Inserimento nel mondo del lavoro;
- Integrazione nel contesto sociale;
- Riorganizzazione del nucleo familiare.

## **METODOLOGIA**

Ammissione

Tutte le richieste di ospitalità, provenienti da istituzioni del volontariato o dal singolo, verranno accolte ed attentamente esaminate per una prima analisi della compatibilità con gli scopi della Casa.

Progetto individualizzato

Le informazioni e gli elementi raccolti negli incontri preliminari porteranno ad elaborare un progetto individuale condiviso che definisca l'obiettivo finale, con le relative tappe intermedie ed i tempi dell'accoglienza.

Dopo una fase iniziale di permanenza nella Casa, indicativamente di 3 mesi, il progetto individuale verrà discusso e puntualizzato nei suoi obiettivi, alla luce di una maggiore conoscenza della persona e di ulteriori elementi emersi nel corso dell'accoglienza.

Il progetto individuale prevede:

- Obiettivi e durata dell'accoglienza;
- obiettivi intermedi e verifiche in itinere;
- aree di supporto alla persona: percorso lavorativo o formativo, raccordo con agenzie per il lavoro, accompagnamento all'utilizzo dei servizi, aiuto a ricostruire una rete di relazioni sociali/familiari;
- interventi di sostegno per il minore (scuola, raccordo con le risorse del territorio).

## **Dimissioni**

Conseguiti gli obiettivi previsti dal progetto, la persona ospitata verrà affiancata nella fase di reinserimento nel suo contesto di vita, favorendo un collegamento con le reti di supporto presenti nella sua realtà territoriale.

Organizzazione della vita interna alla Casa

Ogni madre si occuperà della gestione e della cura del proprio bambino, provvederà alla pulizia dello spazio abitativo a sua disposizione, collaborerà alla cura degli spazi comuni.

Le persone ospitate si relazioneranno in un'ottica di aiuto e di sostegno reciproco, in particolare per quanto attiene la cura e la gestione dei bambini, che frequenteranno le strutture scolastiche ed educative, presenti in zona, durante la loro permanenza nella Casa.

La conduzione dell'appartamento sarà affidata alla persona ospitata che troverà un riferimento costante nella figura dell'educatore e del Direttore della Casa. Gli/le Ospiti s'impegheranno a

rispettare un regolamento che definisce le regole di comportamento, l'utilizzo e la cura degli ambienti e degli oggetti messi a disposizione.

(I nuclei familiari avranno un'autonomia economica, grazie ad un budget che verrà stabilito in base alla tipologia ed alle esigenze del nucleo).

Il personale educativo che opera nella Casa avrà il compito di affiancare gli Ospiti promuovendo un processo di autonomia, attraverso un costante lavoro di riflessione, di ridiscussione dei problemi e delle difficoltà incontrate durante il loro percorso.

### **La Casa e l'apertura al quartiere**

La presenza di nuclei familiari che utilizzeranno le strutture educative e sociali del quartiere può favorire un processo di osmosi fra la Casa ed il quartiere.

L'équipe educativa, dopo una mappatura delle agenzie scolastiche, sanitarie, sociali, di aggregazione del quartiere, promuoverà incontri per favorire la conoscenza degli obiettivi e delle modalità d'intervento della Casa della Carità, creando un rapporto sinergico con le strutture di supporto territoriali.

Nell'ambito dei progetti predisposti per i singoli nuclei, si provvederà a creare un raccordo con le strutture presenti sul territorio in funzione del nucleo ospitato: i minori accolti con le loro madri frequenteranno le strutture scolastiche e ricreative, al fine di stabilire interazioni sociali allargate e positive con i coetanei e gli adulti del quartiere per sperimentare una dimensione di "normalità".

Personale

- Psicologo: supervisione alla fasi di filtro della domanda, definizione di un progetto realistico e supporto per la realizzazione degli obiettivi (10 ore settimanali);
- Educatore: compito di affiancare l'Ospite nella ricostruzione della rete di supporto al progetto individuale (40 ore mensili);
- Operatore di comunità: sostegno logistico alla coppia madre-bambino nella quotidianità (40 ore mensili).

Al Personale specifico del progetto si affiancherà l'organizzazione logistica della struttura di Via Brambilla, che garantirà l'utilizzo del refettorio, l'uso del guardaroba e della lavanderia, il servizio di Pulizie generali, l'ambulatorio medico.

Il sostegno economico ai progetti personalizzati potrebbe essere garantito dall'assegnazione di ticket solidali, finalizzati all'acquisto di prodotti necessari alla vita del nucleo familiare nelle fasi di assenza di reddito da parte degli adulti.